

## Scheda brano

<b>Titolo</b>	Vangelo di Gv 4 5-52
<b>Autore</b>	Giovanni
<b>Genere</b>	Don cristiano marangoni
<b>Autore, titolo libro, edizione, città, anno di pubblicazione, rif. pagg.</b>	
<b>Motivazione della scelta/pertinenza</b>	La radice della felicità scoperta nel Vangelo
<b>Osservazioni</b>	Riflettere sul brano di Vangelo e lasciarsi interrogare su questo strano modo che Gesù utilizza per spiegare la “via della felicità” a chi lo ascolta

Gv 4, 5-52

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». [...]

AMORE COME ACQUA CHE DISSETA

Fermarsi a un pozzo e attendere!

Fermarsi a un pozzo in una delle ore più calde del giorno... fermarsi e attendere...

Le donne di norma non vanno a prendere l'acqua quando il sole picchia alto nel cielo. Portare l'acqua a casa è faticoso e le ore migliori sono le prime al mattino. Eppure questo giovane viandante, ebreo, si ferma in territorio straniero e attende di essere dissetato... vive in prima persona un disagio, una difficoltà, un bisogno e lo trasforma in opportunità... rompendo etichette e norme religiose.

Nell'incontro tra Gesù e la samaritana si incontrano due mondi, due religioni, due culture, due differenze, due distanze.

In questo incontro, nell'ora più calda del giorno, diventa possibile e visibile il farsi prossimo di Gesù, il suo avvicinarsi a noi, quando noi crediamo di essere degli inavvicinabili, perché incapaci, perché non amati, perché feriti, giudicati, condannati, esclusi... Accanto ai tanti pozzi della nostra storia personale, pozzi che custodiscono e nascondono infinite fragilità, lui si ferma e ci aspetta.

Vuole bere di quel pozzo. Vuole bere di noi, vuole poter avere in dono ciò che siamo e lo vuole con i nostri poveri mezzi. Ed è così, che noi vediamo Dio e lo scopriamo presente, paziente, amante!

Quel giovane viandante di Nazareth, Gesù, è volto del Dio che si fa compagno di strada, è colui che può rendere la nostra vita nuova; è colui che continua ad aprire infinite possibilità di santità. Gesù ci ha messo davanti Dio e ci permette di sperimentare un amore che mai avremmo potuto né donare, né ricevere!

Gesù Cristo... Per mezzo di lui, dice san Paolo, l'amore è stato riversato nei nostri cuori. Amore che, come acqua, zampilla sempre nuovo nei nostri cuori, amore che come acqua rinfresca nella fatica, disseta nell'arsura, scorre e purifica ogni ferita, e inarrestabilmente muove ogni residuo e ci rende pronti nella risposta.

Per questo, Gesù Cristo si è fatto uno di noi, perché nell'amore vero potessimo entrare e dall'amore vero essere trasformati; perché quell'amore potesse segnare tracce indelebili nella storia, sentieri nuovi per la salvezza, vie calpestabili di bene.

Lui, amore infinito, si è fatto incontro e l'amore è diventato un dono. Vicino ai tanti pozzi della storia, nelle ore più scomode ed estenuanti, lungo i tratti della vita deserti e massacranti, lui c'è, anche oggi per noi!

#### L'ESERCIZIO DA VIVERE

Accorgersi, SCOPRIRE negli incontri e nelle situazioni, tracce della presenza di Dio. Affinare lo sguardo, andare oltre ogni apparenza, scavare in profondità: è lì che infinite tracce di Dio continuano a seminare tenerezza nella nostra storia.